

IL NO DEI PRESIDI

Scuola: 400 milioni per evitare le classi numerose, scontro sui tamponi gratis

Claudio Tucci — a pag. 6

Scuola: dote di 400 milioni contro le classi numerose

Verso settembre. Firmato l'accordo tra sindacati e Istruzione. Scontro sui tamponi gratis ai no vax. Arriva la circolare sul green pass: supplenti solo dal quinto giorno di assenza

Claudio Tucci

Distanziamento di almeno un metro «qualora logisticamente possibile» e, nelle zone bianche, si dovranno mantenere i due metri tra banchi e cattedra. Ma, è una delle due novità di ieri, partirà subito un piano immediato di interventi di oltre 400 milioni per pianificare la ripresa dell'attività didattica in presenza (da settembre) e intervenire sulle classi numerose, con la previsione, anche, di assumere (a termine) 20mila docenti e 22mila unità di personale tecnico-amministrativo (l'organico Covid, a oggi previsto fino al 31 dicembre).

Confermato poi l'impegno, da parte del ministero dell'Istruzione, ad «aprire una fase di confronto» (e non più semplicemente ad «ascoltare») in merito alle proposte dei sindacati sul green pass (che resta obbligatorio). E qui arriva la seconda novità di ieri: una circolare tecnica del dicastero di Viale Trastevere conferma che il mancato possesso della certificazione verde è qualificato dalla legge come assenza ingiustificata, e quindi il personale sco-

lastico che ne è privo (circa 200mila unità, tra prof e Ata, ndr) «non può svolgere le funzioni proprie del profilo professionale, né permanere a scuola» (la conseguenza giuridica è prevista dalla stessa norma di legge: sospensione senza stipendio e riammissione solo dopo aver acquisito il green pass. E il supplente va nominato dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata).

Dopo una trattativa fiume (l'intesa sul protocollo è stata raggiunta all'alba di sabato), e la circolare alle scuole, firmata dal capo dipartimento Stefano Versari, emanata sempre ieri, arrivano, quindi, le regole sul rientro in classe, in presenza e in sicurezza, per il nuovo anno scolastico. La «scuola in presenza» potrà essere derogata, ma solo nelle zone rosse e arancioni e in circostanze eccezionali e straordinarie (nuovi focolai o alto rischio di diffusione del Covid, ad esempio). In queste «malaugurate ipotesi», scrive il ministero, si potrà fare ricorso alla didattica a distanza (per garantire il diritto allo studio). Si può rimanere in presenza per didattica laboratoriale o per mantenere una relazione educativa con gli studenti con disabilità.

Per quanto riguarda i tamponi, si

consente alle scuole, sulla base di un preventivo accordo con il commissario Figliuolo, di effettuare tamponi diagnostici al personale mediante accordi con le Asl o con strutture convenzionate. Secondo una fetta della maggioranza, lo Stato rischia di pagare i tamponi ai prof no vax. Non è così, replica Viale Trastevere: «Nessun tampone gratis ai no vax. C'è il supporto ai più fragili e si ripristina la corsia preferenziale per il personale che deve ancora vaccinarsi». Il chiarimento non soddisfa i presidi (l'Anp), che non hanno firmato il protocollo, e chiedono modifiche al testo.

Il virus del resto corre (ieri 7.188 casi e 34 morti), e al momento l'unica arma sono i vaccini. Come ci ricorda l'Iss. Il tasso di ospedalizzazione negli ultimi 30 giorni per i non vaccinati è stato infatti oltre sette volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo (52 contro 7 ricoveri per 100.000 abitanti). Nell'ultima settimana è aumentata poi l'incidenza dei contagi da Covid fra i bambini nella fascia 0-9 con un'incidenza leggermente superiore a 50 casi per 100.000 abitanti (per la prima volta da inizio maggio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATRIZIO BIANCHI

«Stiamo mettendo in campo ogni azione per assicurare il rientro in aula con interventi mirati e puntuali», ha sottolineato il Ministro dell'Istruzione,

Patrizio Bianchi, ricordando «l'impegno comune per garantire a ogni studentessa e a ogni studente il diritto di poter tornare a frequentare in sicurezza e in presenza la scuola»